



# CITTA' DI CANOSA DI PUGLIA

Provincia Barletta - Andria - Trani

## DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA COMUNALE

N° 22

### OGGETTO:

Regolamento per i procedimenti disciplinari del Comune di Canosa di Puglia. Approvazione.

#### IL RESPONSABILE ANTICORRUZIONE

Per quanto concerne la regolarità tecnica sulla proposta di questa deliberazione ha espresso il parere: Favorevole in data 31.01.2014

F.to Dott.ssa Maria Teresa Oreste

#### IL DIRIGENTE DEL SETTORE FINANZE

Per quanto concerne la regolarità contabile sulla proposta di questa deliberazione ha espresso il parere:

#### IL SEGRETARIO GENERALE

Esprime il visto di conformità ai sensi dell'art. 97 - comma 2 - del D.Lgs. n. 267/2000: Favorevole in data 31.01.2014

F.to Dott.ssa Maria Teresa Oreste

L'anno **duemilaquattordici**, il giorno **trentuno** del mese di **gennaio**, alle ore 19,30 e seguenti, in Canosa di Puglia, nella sede municipale, previo avviso del Sig. SINDACO, si è riunita la Giunta Comunale nelle persone dei Signori:

Ernesto LA SALVIA

Sindaco

A

Pietro BASILE

V. Sindaco

P

Sabino FACCIOLONGO

Assessore

P

Laura Simona LUPU

Assessore

P

Francesco MINERVA

Assessore

P

Leonardo PISCITELLI

Assessore

P

Giovanni QUINTO

Assessore

P

Cosimo ZANNOLFI

Assessore

P



## LA GIUNTA COMUNALE

Relaziona il Segretario Generale, Dr. ssa Oreste Maria Teresa, in qualità di responsabile della prevenzione della corruzione del comune di Canosa di Puglia.

### **Premesso che:**

- con la Legge 4 marzo 2009 n.15, recante *Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e alla Corte dei Conti*, il legislatore è intervenuto sulla disciplina del lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni, modificando in più parti il testo unico sul pubblico impiego di cui al d. lgs. 31 marzo 2001 n.165, al fine di assicurare maggiore produttività del lavoro nelle pubbliche amministrazioni ed una più consistente efficienza e trasparenza dell'operato delle stesse;
- il decreto legislativo 27 ottobre 2009 n.150 recante *Attuazione della Legge 4 marzo 2009, n.15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni* ha tradotto i principi e criteri direttivi contenuti nella legge delega, con l'effetto di determinare un profondo cambiamento di vari aspetti della disciplina del lavoro presso le Pubbliche Amministrazioni, al fine di consolidare e rendere più efficace l'apparato normativo che già regola l'organizzazione ed il rapporto di lavoro pubblico, focalizzandosi sugli aspetti più rilevanti quali, tra gli altri, la contrattazione collettiva, la valutazione delle strutture e del personale, la valutazione del merito, la dirigenza pubblica e la responsabilità disciplinare;
- molte disposizioni del d. lgs. n.150/2009 sono di immediata applicazione e, tra queste, quelle relative ai procedimenti disciplinari, regolati dal principio *tempus regit actum*;
- dal sopracitato quadro normativo deriva che il potere disciplinare è un potere di tipo privatistico, analogo in tutto al potere disciplinare del datore di lavoro privato che implica, sul piano sostanziale, la competenza della contrattazione collettiva solo in ordine alla tipologia delle infrazioni e delle relative sanzioni, la non esperibilità del ricorso gerarchico, l'inapplicabilità delle regole sul procedimento amministrativo di cui alla legge n.241/1990 ( con particolare riferimento ad obblighi di motivazione e regole generali di accesso agli atti), la giurisdizione del giudice ordinario, in funzione di giudice del lavoro, sulle controversie relative;
- altri effetti ne derivano sul piano procedurale, quali: la semplificazione del procedimento disciplinare attraverso la definizione dell'iter con previsione di termini perentori; l'estensione dei poteri del dirigente della struttura in cui il dipendente lavora, competente ora fino all'applicazione della misura della



sospensione dal servizio fino a dieci giorni; l'abolizione della possibilità di impugnazione di sanzioni disciplinari innanzi ai collegi arbitrali di disciplina; la disciplina innovativa del rapporto fra procedimento disciplinare e procedimento penale (attraverso la possibilità di sospensione, in attesa del giudizio penale, limitata ai soli procedimenti disciplinari più complessi e con la previsione, peraltro, che i procedimenti disciplinari non sospesi siano riaperti, se vi è incompatibilità con il sopravvenuto giudicato penale);

- secondo principi generali, costituiscono presupposti essenziali del corretto esercizio del potere disciplinare la predisposizione del codice disciplinare e l'affissione dello stesso in luogo accessibile a tutti, al fine di assicurare la preventiva conoscibilità delle sanzioni e delle infrazioni rilevanti;
- con circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Funzione Pubblica n.14/2010 in data 23/12/2010, ad oggetto: **d. lgs. n.150 del 2009 – disciplina in tema di infrazioni e sanzioni disciplinari e procedimento disciplinare – problematiche applicative**, sono stati forniti chiarimenti sugli aspetti più rilevanti della riforma, quali: La pubblicità del codice disciplinare; La titolarità dell'azione disciplinare: a) il rafforzamento della competenza del dirigente; b) l'ufficio procedimenti disciplinari; L'irrogazione delle sanzioni disciplinari nei confronti dei dirigenti, con particolare riferimento agli illeciti della mancata collaborazione con l'autorità disciplinare procedente e del mancato esercizio o della decadenza dall'azione disciplinare; La ripresa e la riapertura del procedimento disciplinare a seguito della comunicazione della sentenza di condanna del dipendente;

**Rilevato** che il Comune di Canosa di Puglia non risulta essersi dotato nel tempo di un codice disciplinare, atteso che gli unici riferimenti al procedimento disciplinare sono quelli contenuti nel vigente Regolamento Generale sull'ordinamento degli uffici e servizi che prevede, all'art.56 **Competenze del Segretario Generale**, comma 2, lett. c) *la direzione dell'ufficio per i procedimenti disciplinari*, ed all'art.58 **Funzioni della dirigenza**, comma 4, lett. g) *la contestazione, qualora la sanzione da applicare sia il rimprovero verbale o scritto, di violazioni disciplinarmente rilevanti, l'esame delle relative controdeduzioni e difese, l'applicazione delle relative sanzioni disciplinari di competenza. Nel caso in cui devono applicarsi sanzioni disciplinari superiori al rimprovero scritto, il Dirigente segnala, nei termini previsti dal C.C.N.L., all'ufficio competente, i fatti da contestare al dipendente*; riferimenti che risultano del tutto anacronistici, tenuto conto delle innovazioni legislative intervenute, sopra richiamate;

Considerato che le disposizioni di cui agli artt. da 55 a 55 octies del d. lgs. n.165/2001 costituiscono norme imperative ai sensi e per gli effetti degli artt. 1339 e 1419, secondo comma, c.c.;

**Ravvisata** l'inderogabile necessità ed urgenza di dotare l'ente di un codice disciplinare, che individui l'ufficio procedimenti disciplinari, che contenga sia le



procedure previste per l'applicazione delle sanzioni sia le tipologie di infrazione e le relative sanzioni e che si colleghi al codice di comportamento, approvato con deliberazione di G.C. n. 310 in data 30/12/2013, esecutiva ai sensi di legge, le cui disposizioni risultano idonee ad integrare le norme contenenti le fattispecie di illecito disciplinare previste dai contratti collettivi e dalla legge;

**Richiamata** la circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1 del 25/01/2013, ad oggetto: **legge n.190 del 2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione** e, in particolare, la parte in cui ravvisa un conflitto di interesse e quindi un'incompatibilità nella nomina, quale responsabile della prevenzione della corruzione, del dirigente responsabile dell'Ufficio procedimenti disciplinari;

**Vista** la risposta fornita dalla CIVIT (attualmente ANAC – Autorità Nazionale Anti-Corruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche ) ad apposito **Quesito in tema di compatibilità tra la posizione di responsabile per la prevenzione della corruzione e di responsabile dell'ufficio per i procedimenti disciplinari**, del seguente tenore *“L a Commissione ha espresso l'avviso che, anche alla luce di quanto previsto dalla circolare n.1/2013 del Dipartimento della Funzione pubblica, il responsabile della prevenzione della corruzione non può rivestire contemporaneamente il ruolo di responsabile dell'ufficio per i procedimenti disciplinari, versandosi in tale ipotesi in una situazione di potenziale conflitto di interessi”*;

**Visto** il Regolamento per i procedimenti disciplinari predisposto dal Segretario Generale, nella sua qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione, che si compone di n.21 articoli e n.5 allegati;

Ritenuto di dover provvedere alla sua approvazione, attesa la propria competenza in materia, ai sensi dell'art. 48 del D. lgs. n.267/2000;

**Applicate** le disposizioni contenute nel D. lgs. n.267/2000;

**Visto** il parere favorevole, in ordine alla regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art.49 del D. lgs. n.267/2000, dal Segretario Generale, nella sua qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione;

**Dato atto** che la presente proposta di deliberazione non comporta riflessi sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, ragion per cui non è richiesto il parere di regolarità contabile del Dirigente del Settore Finanze, ai sensi dell'art.49 del D. lgs. n.267/2000;

**Dato, altresì, atto** del visto di conformità apposto dal Segretario Generale, ai sensi dell'art. 97, comma 2 e 4 lett. d) del D. lgs. n.267/2000;



**Ad unanimità** di voti favorevoli espressi nelle forme di legge;

### **DELIBERA**

La premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di approvare, in ossequio alle disposizioni di cui agli artt. da 55 a 55 octies del D. lgs. n.165/2001, il Regolamento per i procedimenti disciplinari del Comune di Canosa di Puglia, che si compone di n.21 articoli e n.5 allegati, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;
- di provvedere alla pubblicazione del medesimo sul sito istituzionale dell'ente, nell'apposita sezione destinata all'adempimento degli obblighi di cui al D. lgs. n.33/2013 ("Amministrazione Trasparente");
- di dare atto che il Dirigente del Settore Personale resta incaricato per la trasmissione in forma cartacea di copia del presente provvedimento a quei dipendenti che, in ragione delle mansioni ascritte, non abbiano accesso alla rete internet tramite una propria postazione informatica;
- di dare atto che il regolamento entra in vigore alla data di esecutività della deliberazione di approvazione e che, a decorrere da tale data, devono intendersi tacitamente abrogate e sostituite le disposizioni contenute in altri regolamenti dell'ente, che disciplinino la stessa materia;
- di trasmettere, per opportuna informazione, copia del presente provvedimento alla R.S.U. e alle OO.SS. Territoriali;
- con successiva e separata votazione, delibera di dichiarare immediatamente eseguibile la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.lgs. n.267/2000, attesa l'urgenza di provvedere in merito.

Letto, approvato e sottoscritto:

**Il Segretario Generale**

F.to

Dott.ssa Maria Teresa Oreste

**Il Vice Sindaco**

F.to

Pietro Basile

---

**SI ATTESTA**

**che la presente deliberazione, così come risulta dagli atti d'ufficio:**

è in pubblicazione all'Albo Pretorio on-line del Comune di Canosa di Puglia per 15 giorni consecutivi dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_ al n. \_\_\_\_\_ ex art. 124 – comma 1 – D.Lgs. n. 267/2000.

Dal Palazzo di Città, li \_\_\_\_\_

SEGRETERIA GENERALE  
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO  
**F.to Donato Fasanelli**

---

è stata resa prontamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 – comma 4 – D.Lgs. n. 267/2000

---

è divenuta esecutiva il \_\_\_\_\_ decorsi 10 giorni dalla data di pubblicazione (art. 134 – comma 3 – D.Lgs. n. 267/2000).

Dal Palazzo di Città, li \_\_\_\_\_

SEGRETERIA GENERALE  
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO  
**F.to Donato Fasanelli**

---

**COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA**

Copia conforme all'originale, per uso amministrativo.

Canosa di Puglia \_\_\_\_\_

SEGRETERIA GENERALE  
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO  
**Donato Fasanelli**